

# Ecco «Diamonds» la consacrazione degli Adika Pongo

La band romana presenta stasera al Forma il suo nuovo disco. Ne parla il barese Ladisa

di NICOLA MORISCO

**È** arrivato il successo internazionale per gli Adika Pongo. La miscela di soul, disco e r&b presente nel primo album di inediti della band romana *Groovin Up!* (pubblicato dalla prestigiosa etichetta inglese Expansion Records e distribuito in Italia da Family Affair), ha già «catturato» il pubblico di molti Paesi. I loro brani sono suonati in numerose radio brasiliane, giapponese ed europee. In Inghilterra, il disco ha raggiunto il 5° posto

nella top ten della Uk Soul Chart, prima band italiana ad apparire in questa prestigiosa classifica. Il singolo *Diamonds* è accompagnato

anche dal videoclip diretto dal barese **Vanni Bramati** e prodotto in collaborazione con la NUCT, la Scuola Internazionale di Cinema e Televisione di Cinecittà, in rotazione sui canali televisivi musicali.

L'album, composto da 12 brani, sarà presentato ufficialmente stasera alle 21 al teatro Forma a Bari (organizzazione

Giogio Griffa Management, info: 340.890.59.17).

Gli Adika Pongo sono ormai una realtà musicale sin dal 1994, anno in cui il leader e fondatore del gruppo era il noto cantautore romano Niccolò Fa-



## IL GRUPPO

Nella foto in alto, gli Adika Pongo; qui a sinistra invece il sassofonista barese Costantino Ladisa che è entrato a far parte della band nel 1994

bi. Da allora la cover band di dance music capitanata da **Alessandro Benedetti** (basso) e dal barese **Costantino Ladisa** (sax), con **Andrea Merli** (batteria), **Alessio Scialò** (tastiere), l'argentino **Pablo Oliver** (percussioni), **Alberto Lombardi** (chitarra) e dalla vocalist **Francy**, non si è mai fermata. Nel disco di inediti



sono ospiti artisti come **Norma Jean Wright** e **Luci Martin** (voci storiche degli Chic) e il chitarrista **Steve Khan** (Steely Dan, Donald Fagen, Chaka Khan).

È il barese Costantino Ladisa, da anni a Roma, a raccontarci il successo internazionale della band.

«Sono entrato nella band nel

1994, anno in cui Fabi decise di intraprendere la carriera di cantautore. Poi, è entrato nell'organico il nuovo cantante e showman Baruch, scomparso prematuramente nel 2004, con il quale abbiamo girato in lungo e in largo l'Italia e molto Paesi europei. Tre anni dopo decidemmo di andare a New York per registrare un disco

con nostre composizioni, ma non se ne fece nulla. Gli stessi brani, qualche tempo dopo, li ho fatti ascoltare a un dj belga che li ha proposti alla Expansion Records, così per caso ci siamo ritrovati a incidere il disco».

**Anche se le vostre cover fanno parte del mondo dance, c'è sempre una scelta di qualità a monte?**

«In realtà nei nostri spettacoli facciamo un tributo alla disco music e suonarla è davvero difficile: gli arrangiamenti sono molto complicati. Nei concerti ci divertiamo a fare tutto, ma per la serata al Forma eseguiranno tutti i brani del disco, oltre alle immancabili cover».

**Con il vostro disco di inediti su che sonorità puntate?**

«I punti di riferimento dell'album sono legati alla disco degli Anni '70, a Marvin Gaye e a sonorità acid jazz e funk più raffinate degli inglesi Brand New Heavies. In realtà abbiamo cercato di creare una cifra stilistica personale».